

Il corso, in modo specifico rispetto alle differenti annualità, prima, seconda e terza, si incentra soprattutto sull'acquisizione e lo sviluppo degli elementi tecnico-espressivi del **linguaggio jazzistico**, in un procedere che tende a tenere costantemente uniti, quali sono nella realtà, il **senso** di un linguaggio e le **tecniche** che ne permettono la rappresentazione. Tutto ciò in primo luogo attraverso l'analisi, lo studio e l'approfondimento di quegli elementi di coordinazione funzionale che in una **orchestra**, quale è la **batteria**, risultano fondamentali, tanto più in relazione alla **fisicità** così esplicita dello strumento. Da cui l'assunto che presiede qualunque fase del lavoro: “**la tecnica della batteria è l'arte della conduzione del movimento fra i suoni** (colpi)”.

Il **movimento** esplicita letteralmente in senso fisico il concetto di **periodo** musicale/narrativo. Questo permette di trasferire il focus della tecnica dai ‘colpi’ ai ‘periodi’ che contengono gli stessi, creando così la possibilità, e solo così, di assimilare una **tecnica del linguaggio** (una sintassi). **Il movimento è il suono**, letteralmente, il **canto**; nel senso che quello che percepiamo come natura e qualità del suono, è nella **relazione** fra i suoni prodotti. Il movimento è il **soggetto** principale.

In questo senso si procede a incanalare l'attenzione e lo studio sulla acquisizione, assimilazione e sviluppo delle funzioni delle varie parti del corpo (non solo gli arti, ma il fisico nella sua interezza) le quali, utilizzando la superficie fisica dello strumento, creano un loro agire armonico (interno), il cui risultato è la produzione di un suono (esterno). Il **protagonista** dell'azione musicale è il **batterista**, non lo strumento.

Gli elementi di fisicità (strumenti di base) che utilizziamo per suonare la batteria, come per la danza e in generale per gli sport, sono già in nostro possesso, li abbiamo via via assimilati, dalla nascita, durante la prima fase di crescita. La questione è impararne la coordinazione di utilizzo per l'attività specifica in questione. Questo può avvenire solo attraverso una fase in cui la **conduzione** del movimento, e dei movimenti organizzati, sia rimessa al centro dell'azione **consapevole** e studiata (in alternativa al movimento generico, ‘automatico’, ‘facile’, con cui arriviamo al colpo, come se il colpo, e la successione dei colpi, fossero il soggetto principale).

L'importanza di questo è fondamentale per lo sviluppo del lavoro che si va a svolgere con gli allievi dei vari livelli, considerata **l'evoluzione tecnico-musicale-espressiva** che in circa un secolo ha visto parallelamente l'evoluzione delle funzioni dei vari strumenti che compongono la batteria, nella complessità via via aumentata del loro rapporto.

Nell'alternanza di esercizi tratti dai testi (fra tutti, i volumi del **John Riley**), dispense del docente, **ascolto** e **trascrizioni**, che procedono nel senso dell'evoluzione del linguaggio attraverso i riferimenti ai protagonisti principali della storia dello strumento che ne hanno tracciato le linee evolutive, il punto fondamentale è quello di tenere il fuoco costante sulla equivalenza del **gesto** motorio e del **suono** prodotto, per strutturare un sistema consapevole, partendo dal quale poter meglio comprendere e quindi sviluppare tutto ciò che definisce la dimensione della **batteria jazz** nella sua contemporaneità, rivitalizzando alcuni concetti della tecnica in generale e dell'indipendenza degli arti in particolare (**indipendenza delle funzioni del corpo e non delle figure ritmiche**) che, ormai lontani dalla propria origine, possono risultare poveri di senso e quindi di efficacia.

Per gli allievi più avanzati, in uno dei due giorni di lezione, si propone uno sviluppo adeguato al livello del corso, in senso sempre più specialistico, attraverso l'esperienza del suonare in gruppo. In queste fasi, a differenza di ciò che gli allievi già possono sperimentare nella Musica d'Insieme, si pone l'attenzione sul lavoro specifico dello strumento in relazione alle varie funzioni che ne caratterizzano l'azione musicale, **tecnica nel/del suonare**, potendo mettere poi in relazione in modo diretto le questioni analizzate con lo studio delle tecniche nella lezione individuale.